Documento Privato

PROGETTO

PER LA COSTITUZIONE DEL

BANCO ASIATICO

COMPAGNIA ITALIANA DI BACHICOLTURA

I.

Uno dei più ricchi prodotti della nostra Italia è compromesso da vari anni dalla malattia che tuttora domina nel Baco da seta.

Intrepidi ed intelligenti Italiani visitarono tutte le località dell'Asia e non temettero di penetrare persino nelle sue più remote contrade onde procurare ai nostri bachicoltori del Seme immune dalla malattia che ha decimato le nostre pregievoli razze.

Delle ottime provenienze di Seme, diedero ubertosi prodotti; ma poscia fallirono, e d'alcuni anni, il solo Giappone ci fornisce dei Semi sani per i nostri allevamenti Bachi da seta.

Proibita rigorosamente l'esportazione da quelle Isole, il Seme ch'ebbimo nel 1863 e parte di quello importato nel 1864, era confezionato per proprio uso dei Giapponesi.

I bachicoltori ch'ebbero la fortuna d'educare quei cartoni poterono verificare la sanità e la robustezza dei Bachi, nonchè la pregiata qualità di bozzoli che produssero. La riproduzione ottenuta da quel prodotto resistette per varii allevamenti e persino qualche settima riproduzione diede splendidi risultati.

Nell'ottobre 1864 il Governo Giapponese accordò la facoltà ai propri sudditi di confezionare dei Cartoni Seme

Bachi da seta per l'esportazione. D'allora in poi ebbimo dei cartoni cattivi, discreti, e molti anche buoni, ma non potemmo più avere dei cartoni che reggessero a confronto di quelli del 1863 e 1864. Difatti, appena poterono, i Giapponesi confezionarono forti quantità di Cartoni per speculazione, non curandosi d'altro che del rinvegno al più basso costo possibile, li portarono a Yokohama e seppero trar partito dalla forte concorrenza di compratori Italiani e Francesi, ivi convenuti per acquisto Cartoni.

II.

Le nostre Società Bacologiche studiarono ogni mezzo onde premunirsi contro la malafede e l'ingordigia dei Giapponesi, ma non poterono riuscire che a garantire quali dei Cartoni fossero annuali o bivoltini ; ed anche codesta garanzia la poterono dare solo dopo accurato esame del Seme, dal quale si distingue il bivoltino dall'annuale.

Il nostro Governo venne in aiuto delle Società, ma pur troppo non ottenne lo scopo desiderato, ed ogni anno molti bachicoltori vedono tradite le loro speranze, perchè i Cartoni non corrispondono alle giuste loro aspettative.

Il bachicoltore che sofferse il danno rende responsabile la Società che gli fornì il Seme, e l'abbandona per fidarsi ad altra ; spesse volte egli s'inganna, e senza volerlo fornisce nuovo alimento alla più grande concorrenza, pagando sempre più cari i Cartoni, senza perciò migliorare la sua condizione.

Il più intelligente bacofilo che rechisi al Giappone, costretto di fermarsi a Yokohama, non può ottenere di più del

mandatario che da varii anni frequenta il mercato di Yokohama, che conosce quali sono i Giapponesi più onesti ed a quali può fidarsi, che è più pratico conoscitore dei bolli o delle marche apposte ai Cartoni.

Le Società quindi più oneste, i mandatari più intelligenti non poterono pienamente soddisfare i bachicoltori e convenne pur troppo accontentarsi di prendere quei migliori Cartoni che Giapponesi ci vollero fornire, nè si potè ottenere di più. (1)

Ora fortunatamente le condizioni sono mutate, il Giappone cede finalmente alle leggi generali di quel progresso, al quale per tanto tempo seppe sottrarsi. Esso pure si modifica, si trasforma, si muove. Delle facilitazioni furono accordate ai trafficanti Europei, che possono ora viaggiare e soggiornare con sicurezza anche nelle più remote contrade di quelle Isole, sempre che però siano muniti dei documenti richiesti dal Governo Giapponese.

E perchè noi dobbiamo accontentarci d'inviare, come per

(1) Forse che non sarà lontano il tempo in cui la forza delle cose costringerà il Giappone ad aprirsi come ogni altro paese alle ricerche degli industriosi, o a cedere eccezionalmente (il che è più difficile) alle istanze di una parte di questi, per guisa che il nostro esperto semajo, penetrando ai luoghi d'origine nel paese, possa in pari tempo assicurarsi della buona qualità dei Bozzoli da cui è tratta la Semente, invigilarne la confezione e l'invio ai porti d'imbarco, ed avere quei criterii sulli ammassi della Semente prodotta che gli valgano a moderare le sue offerte, e gli servano di norma nella lotta colle esorbitanti domande di produttori e di mercanti; ma fino a che le condizioni rimangono quali sono egli è a far voti che nell'interesse degli agricoltori e perchè la Semente non riesca ogni anno più cara, invece di aumentare il numero dei concorrenti qui per gli acquisti, sia anzi con intelligenza circoscritto e indirizzato (*Rapporto* del Cav. ROBECCHI, *Regio Console a Yokohama,* Dicembre 1869. — Vedi *Bollettino Consolare,* Volume VI.° Parte I.ª Fascicolo II.°

*

lo passato, i nostri mandatari a Yokohama, per mantenere quella concorrenza che tanto danneggiò i nostri interessi?

Noi dobbiamo invece approfittare subito delle concessioni del Governo Giapponese, per avere Cartoni Seme Bachi, se possibile, superiori anche a quelli del 1863 e 1864.

III.

L'esito fortunato di qualche riprodotta illuse alcuni a tal punto da farli sostenere che abbiamo trovato nei metodi, addottati in questi ultimi anni pel confezionamento del Seme, un mezzo sicuro per liberarci dal gravoso tributo che paghiamo al Giappone pei suoi cartoni.

Anche il compianto professore Alessandro Pestalozza nel 1864 e 1865 scriveva: « La crisi è cessata ». Ma l'anno dopo (1866) (nella sua Memoria sui bachi Giapponesi) dopo aver registrato i gravi disastri che avevano subito le riprodotte, conchiudeva:

« Tale purtroppo è l'ingrata Storia che siamo costretti a narrare, noi che avevamo pronunciata l'ardita parola:

« La crisi è cessata! »

Col microscopio si può sciegliere le farfalle scevre d'infezione, col sistema cellulare isolare il male, ma non si risanano le farfalle infette e perciò, se molte volte s'ottenne ottimi prodotti coi sistemi indicati, spesso anche fallirono completamente.

Ciò dimostra che il bachicoltore deve anzitutto preoccuparsi di avere, con tutte le più serie garanzie, del Seme originario di perfetta qualità e sanità, col quale potrà ottenere un buon raccolto e indi scegliere i migliori bozzoli

per fare accuratamente, col metodo Pasteur e Susani, della riprodotta che sarà d'esito tanto più sicuro quanto migliore sarà stato il Seme originario.

IV.

Il Giappone ha molte pregiate razze di bozzoli, alcune delle quali noi non conosciamo neppure; da colà possiamo ricevere utili ammaestramenti pel confezionamento del Seme e per l'educazione dei Bachi, giacchè nessuno vorrà porre in dubbio che i Giapponesi sono più avanzati di noi nella bachicoltura. Essi fanno deporre il Seme sui Cartoni (dalle farfalle stesse) con tale perfezione, che noi non potemmo mai imitare; essi ottengono delle medie di 60 a 70 chilogrammi di bozzoli per cadaun Cartone.

È ben vero però che quei Cartoni ch'essi educano non possono essere confrontati a quelli che vendono a noi, ma la differenza, comparati i loro prodotti ai nostri, è tanto grande che conviene ammettere ch'essi educano i Bachi assai meglio di noi. Propugnando quindi la convenienza, anzi l'urgenza di spedire i nostri mandatari nell'interno del Giappone e non soltanto a Yokohama, io non intendo però che il Seme sia confezionato dai nostri bigattieri. Intendo far visitare le località più accreditate, pel prodotto dei bozzoli, scegliere quelle immuni della dominante moria nel baco, che possono fornirci qualità più pregiate di bozzoli e Seme più addatto ai nostri allevamenti. Intendo, che prescielta la località, i nostri incaricati accaparrino le migliori partite di Seme, che assistino al confezionamento e non perdino mai di vista i Cartoni sino a Milano, appunto come, ad eccezione del Giappone, si fece sempre, ovunque si confezionò Seme.

La mancanza d'una potente Società che onestamente operasse per proprio conto e che raccogliesse in sè la piena ed universale confidenza, costrinse il bachicoltore di affidarsi a questa od a quella Ditta, che col denaro anticipatole, spediva dei mandatari al Giappone, per l'acquisto Cartoni Seme Bachi, per conto dei suoi committenti o sottoscrittori. I profitti che questi Importatori raccolsero furono tali che il loro numero si moltiplicò considerevolmente. (1)

Coll'accrescersi della concorrenza cresce anche l'avidità dei Giapponesi, ed il bachicoltore corre incontro a maggiori e gravi danni.

(1) Dal mio rapporto 23 agosto scorso rilevasi che in quest'anno vennero d'Italia per acquistare Semente al Giappone i rappresentanti delle associazioni bacologiche e case di Commercio in esso con dettaglio nominate. Esse sono esclusivamente dell'Italia del Nord ed hanno sede:

A. **Provincie Lombarde**	in Milano	N. 17	
	» Bergamo	» 3	
	» Brescia	» 3	
	» Cremona	» 1	
	» Como e Milano	» 1	
			N. 25
B. **Provincie Subalpine**	in Cuneo	N. 2	
	» Mondovì	» 1	
	» Saluzzo	» 1	
	» Santo Stefano Belbo	» 1	
	» Alessandria	» 1	
	» Casale Monferrato	» 1	
			» 7
G. **Provincie Venete**	in Venezia	N. 1	» 1
		in tutto Caso	33

rappresentate da 43, inviati. Mentre nel 1868 furono sole 23 rappresentate da trentacinque inviati. — *Rapporto* del Cav. ROBECCHI, *Regio Console a Yokohama,* Dicembre 1869. (Vedi *Bollettino Consolare,* Volume VI.° Parte 1.ª Fascicolo II.°) nel 1872 il numero dei Semaj recatisi al Giappone **fu di sessanta circa!**

Le esistenti Società Bacologiche non possono, per la loro costituzione deviare dal sistema sinora seguito. Esse hanno una vita precaria che cessa colla fine d' una campagna serica per riprendere un nuovo esercizio dopo il raccolto in Italia, semprechè abbiano buon numero di sottoscrizioni. Quindi, se i mandatari di queste Società arrivano in tempo a Yokohama per far acquisto dei Cartoni messi colà in vendita dai Giapponesi, non possono certamente portarsi nell' interno del Giappone ed assistere al confezionamento del Seme.

Il Giappone giace in troppo remote contrade, ed un esperto mandatario costa caro. Il Giappone è vasto; le località ove si può e si deve confezionare il Seme sono molte e distano una dall' altra; i mezzi di comunicazione sono lenti e difficili; da ciò quindi deriva il bisogno d'inviare prima del mese di Maggio più d'un esperto bigattiere.

Nei miei quindici anni d' esercizio visitai l'Anatolia, la Romelia, la Tessalia, la Valacchia e la Persia; mi recai nel 1864 al Giappone, e d' allora importai Cartoni per i miei clienti, non risparmiando sacrifici e studi per fornire Semi promettenti buoni raccolti di bozzoli.

Ora siamo giunti ad un punto in cui nè la mia, nè nessuna delle attuali Società possono soddisfare il coltivatore; e solo una potente Compagnia con un capitale fisso, sufficiente ad ogni occorrenza, suddiviso in azioni di piccolo taglio, retta coscienziosamente e con intelligenza, potrebbe favorire il reale e vitale interesse del bachicoltore.

Animato dalle innumerevoli prove di stima e confidenza ch'ebbi costantemente dai miei amici e clienti, voglio contribuire una volta ancora alla prosperità della coltivazione

dei Bachi da Seta in Italia, proponendo la costituzione di una Compagnia Italiana di Bachicoltura, sotto la denominazione di Banco Asiatico.

Lo scopo di questa Società sarà quello d'importare dal Giappone i migliori Cartoni; d'introdurre da località ancora inesplorate, del seme bachi immune d'infezione, per ottenerne dalle riproduzioni in Italia, tali risultati, che ci permettino non solo di diminuire gradatamente l'importazione, ma provvedere altresì (speriamo fra qualche anno) la Francia, la Spagna, la Turchia, di Seme bachi d'esito certo.

È indiscutibile necessità che sorga una simile Società per curare, difendere e provvedere ad ogni bisogno della nostra bachicoltura; il provvisorio ha durato troppo e si è reso ormai intollerabile.

La mia ambizione è quella di contribuire ad erigere un istituto che possa godere l'intiera confidenza del bachicoltore, e se i miei sforzi riesciranno, io non esiterò di cedere alla progettata Compagnia (mediante un adeguato compenso) il seguito della mia azienda, e porre a di lei disposizione la mia opera e la mia esperienza.

Nelle seguenti pagine espongo i principali vantaggi che presenta la Compagnia al bachicoltore ed al capitalista. Unisco inoltre lo Statuto da me formulato per servire di base agli Statuti definitivi che saranno in seguito approvati dal Comitato promotore, dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

G. B. PARODI.

Milano, 29 *Gennajo* 1873.

VANTAGGI CHE OFFRE LA PROPOSTA COMPAGNIA
al Bachicoltore

Una Società, come quella che vi propongo, potrà aver Cartoni con tutte quelle serie garanzie che desideriamo, potrà levarsi da quella cerchia viziosa nella quale si raggirano sinora tutte le Società particolari. I mandatarî dovendosi recare in località ove non incontreranno la concorrenza esistente a Yokohama, pagheranno senza dubbio a prezzi assai più miti dei Cartoni che avranno accaparrato durante il confezionamento, in confronto di quelli di speculazione che si acquistarono sinora a Yokohama, la Compagnia premunita efficacemente contro ogni inganno, potrà precisare la provenienza del Seme che metterà in vendita, accertare i di lei clienti sulla sanità del Baco e presentare i campioni dei bozzoli sfarfallati che servirono al confezionamento del Seme.

Il coltivatore non avrà da preoccuparsi per la provvista dei Cartoni; all'arrivo di essi a Milano potrà scegliere quelle provenienze più adatte al suo bisogno.

Potrà limitare la sua provvista di Cartoni a quel numero che gli è indispensabile per la riproduzione del seme.

I Municipî ed i Comizî Agrarî che s'occupano della prosperità della nobile Industria avranno ogni maggior facilitazione per conseguire lo scopo prefisso.

Nello Stabilimento che la Compagnia si propone d'erigere per le prove precoci, ecc. ecc., il bachicoltore potrà esaminare l'andamento delle diverse qualità di Seme che la Compagnia avrà in vendita e potrà far sottoporre al giudizio microscopico il Seme, che egli stesso avrà confezionato e farne la prova precoce.

Per non dilungarmi non insisterò maggiormente su tutti i vantaggi che deve attendersi la coltivazione dei bachi; ogni intelligente bachicoltore, gli scorgerà nell'esame degli Statuti della Compagnia e da quanto venne esposto in questo progetto.

La Compagnia, nell'interesse della Sericoltura Italiana, intende combattere per quanto è possibile la grande concorrenza ora esistente nella compera dei Cartoni a Yokohama, ma non intende monopolizzare lo smercio in Italia del Seme Bachi, anzi offrirà alle Società particolari ogni facilitazione e delle speciali condizioni per acquistare essa per loro conto quel numero di Cartoni che commetteranno.

Nel mese di Maggio, come già dissi, devono trovarsi a Yokohama i mandatari della Compagnia per portarsi in tempo utile nelle località sericole del Giappone. Urge perciò che la Società sia al più presto posta in istato da poter operare per fornire sino dal 1873 (per l'allevamento 1874) dei Cartoni di piena fiducia e promettenti ubertosi prodotti. Io mi propongo di sollecitare, se sarò assecondato.

VANTAGGI CHE OFFRE LA PROPOSTA COMPAGNIA
al Capitalista

Ogni anno si recano a Yokohama per acqnisto Cartoni circa cinquanta mandatari ed ognuno costa L. 12,000, per cui si spende L. 600,000

Le attuali Società subiscono delle perdite per la trasmissione dei fondi a Yokohama e devono pagare delle commissioni di banca, che la Compagnia certamente risparmierebbe, e calcolando che sacrifichino soltanto il 3 0/0 sono altre .... » 450,000
(su 15 milioni approssimativo importo d'un milione di Cartoni che importano in media).

Le Società Bacologiche percepiscono, a senso dei loro programmi, L. 2 per Cartone, quindi per un milione incassano ....» 2,000,000

Non è il produttore giapponese che vende i Cartoni agl'Italiani, sono dei negozianti che gli comprano nell' interno per rivenderli a Yokohama. Calcolando che lo speculatore giapponese s'accontenti di guadagnare soltanto it. L. 2 per Cartone avremo altre » 2,000,000

In totale .... it. L. 5,050,000

ossia L. 5.05 che si spende per cadaun Cartone (oltre il costo) coll'attuale sistema per avere il seme senz'alcuna seria garanzia.

La Compagnia progettata (basandosi sul capitale ad essa prestabilito) potrà importare, volendolo, 400,000 Cartoni. Ammettendo ch'essa spedisca sei mandatari che costino cadanno it. L. 20,000 costitnirebbe la cifra di.................................... » 120,000
aggiungiamo L. 2 per Cartone che restar possano di beneficio netto alla Compagnia....................................... » 800,000

Per cui le spese e l' utile della Compagnia ascenderebbero a...it. L. 920,000

pari a it. L. 2.30 per Cartone in confronto delle L. 5.05 per cui il bachicoltore risparmierebbe snlle sole spese d'importazione it. L. 2.75. Il risparmio poi che farebbe sul costo dei Cartoni comperati in località *ove la Compagnia non incontrerà la concorrenza d'altri compratori* sarebbe di ben maggiore importanza. La Compagnia potrà, naturalmente dopo aver procnrato tanti vantaggi al bachicoltore, caricare tutte le spese d'Amministrazione, ecc, sui Cartoni, nonchè l' interesse del capitale, e incassare non meno di ital L. 2 nette per Cartone.

Ognuno vede che non esigo molto per la Compagnia e con tuttociò non calcolando tutti gli altri utili che a buon diritto la Compagnia deve attendersi dallo Stabilimento delle prove precoci, dalle sementi a prodotto, dalle stufo o dai bozzoli, come esporrò in segnito, ammettendo che non le resti altro che L. 2 per Cartone, la Compagnia potrà dare ai snoi azionisti L. 40 di dividendo per ogni azlone, vale a dire il 16 per cento all'anno oltre l'interesse fisso del 6 per cento.

Lo Stabilimento per le prove, presentando immensi vantaggi al bachicoltore, non mancherà di dare anche degli utili alla Compagnia, giacchè il coltivatore che vorrà, soltanto dopo constatato il risultato delle prove precoci, scegliere quelle provenienze di Seme più adatte ai suoi allevamenti, dovrà naturalmente pagare i Cartoni ad nn prezzo maggiore.

Ajutando e facendo conscenzlosamente l'interesse del bachicoltore la Compagnia vedrà accrescersi sensibilmente il numero dei suoi clienti.

Tacerò per ora di ennmerare i benefizii che certamente potrà ricavare la Compagnia dall'erezione di stufe per la moritura e stagionatura dei bozzoli nelle località che saranno prescelte.

Il particolare che prende azioni d'un'Impresa qualunque, non ha altro interesse che quello di impiegare un capitale più o meno, lucrosamente. Le Azioni invece della Compagnia Italiana di Bachicoltura saranno richieste anche dal proprietario, il quale per tal modo avrà il diritto di assistere alle assemblee degli Azionisti ed essere edotto del modo d'operare della stessa, onde avere una garanzia di più nell'acquisto dei Semi.

A senso degli Statuti devono essere sottoscritte 8000 Azioni per essere costituita la Società, queste Azioni saranno emesse al pari (250), e le rimanenti con quel premio che il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato Promotore giudicheranno opportuno.

Quanti sinora s'occuparono dell'importazione Seme Bachi da seta ebbero più o meno a lucrare, non sono pochi quelli che s'arricchirono, ed io stesso, limitando l'importazione a soli 20,000 Cartoni circa, non guadagnai mai meno di L. 30,000 all'anno.

Nell'Italia Meridionale, in Grecia, Turchia, Spagna ecc. per mancanza di Sementi promettenti un adequato compenso alle fatiche dell'allevamento, la coltivazione del Baco è ognor più trascurata; il nostro Banco potrà fornire a quei paesi, con serie garanzie ed ottime condizioni, non solo dei Semi originarj, ma altresì delle riprodotte confezionate coi metodi Susani e Pasteur; e facendo godere alla nostra bachicoltura grandi vantaggi, aggiungerà una cifra non indifferente ai benefici del Banco.

Le potenti Società di Cotonifici, Lanifici, Linifici ora costituite in Italia, permetteranno al nostro Banco di spedire in Oriente, per il pagamento dei

Seme e dei Bozzoli, dei prodotti della nostra Industria Nazionale e risparmiando le rimesse del denaro, tanto costose, daranno alla Compagnia cospicui utili.

Qualora del capitale sociale rimanesse disponibile alcuna parte dopo provveduto alle operazioni Bacologiche, il Banco troverà facile e lucroso impiego in Operazioni bancarie e commerciali coll'Oriente ove basta osservare, che il tasso legale dell'interesse annuo, del danaro, è del 12 p. 0/0.

La Compagnia basata sull'esperienza del passato, sulla maggiore prosperità della produzione serica; e sullo sviluppo della nostra Industria Nazionale, deve confidare in un grande avvenire.

Milano, Novembre 1872 — Stab. G. Civelli.